

que Cantoni haveano rimandato alli 8 le letere di la lega vecchia havevano insieme.

54 *Di Candia, di sier Francesco Pasqualigo provedador di l'armada, di 11 settembre.* Advise la miseria in la qual si ritrova questa povera armada, et *praecipue* di pan et armizi. Scrive, domino Hironimo da Canal viceprovedador levò tutti biscoti, et di miara 150 non si ha potuto servir pur di uno. Et scrive su questa materia: Ho scritto in Cypro alli rectori et sindaco di Cipri rechiedendo qualche quantità di formento. Da poi scritte, hanno aviso, per via di Rethimo, come 4 fuste grosse de turchi hanno messo in terra da la banda di fora de l'isola et hanno preso cerchia anime 6, et fatto molti carnazi de animali, dove ho deliberato andar a quella volta, e si scontrerà con le tre galie passorono di fora via de l'isola, le qual preseno la fusta et a horra si ritrovano a Sethia, e non poleno spantar avanti per forza de li magistrali sforzevoli che regeno. *Item*, manda uno conto di danari.

Dil ditto, di Scrive, a di 11 si levoue di questo loco per li avisi di le 4 fuste etc., et si avioe a la via di Cao Salamon, et quella note andoe a ditto Cavo, e si messe a la posta avanti zorno aspetando le ditte fuste in arguato. Et havendo stato de li un zorno, per via dil retor di Sethia fo avisato come le ditte fuste erano state viste el zorno inanti a uno locho nominato Sacro, di fora de l'insula, donde deliberoe andar a quella via et si invioe subito, havendo *etiam* inviato homeni per terra al dito locho, et nop è stà trovato esser cosa alcuna, ma quelli dil locho disenò esser state de li 4 fuste 3 zorni inanti et, havendo inteso come 3 galie di Candia in quelli zorni hanno preso una fusta di christiani, subito ditte fuste se partiteno, et judicano aver tenuto la via di Scarpanto. Lui scrive le averia sequitate alla ventura, ma ritrovandosi senza pan, *solum* un pocho di formento, et ozi è ritornato qui in Candia. È stato con li rectori per il bisogno di biscoti etc. et di danari. Ha galie 8, et da quelli rectori non pol aver cosa alcuna, salvo miera 4 di pan, et 15 hebbe per avanti il suo partir. El zonse in questi zorni la nave dil Fillacanevo a la Fraschia, et per questo rezimento fo ritenuta, vien di Cypro et ha moza 3000 formenti per conto di la Signoria, e zonta la sarà li in Candia la farà remorechiar in porto, e torrà li ditti formenti per far far dil pan. Le galie di Candia è meze disarmate, per esserli falito molti homeni; il ben saria che le fosseno disarmate. Di Modon ha inteso l'aviso, nè altro scrive. A letere di sier Vetur Diedo da Napoli di Romania, li

scrive mandì de li uno navilio con formenti, per non aver potuto haver la decima di formenti da quelli sanzachi. La fusta fu presa e disarmata; fa compir il processo, et per le prime aviserà la justitia harà fatto.

Noto. Il formento cresse; è andato a lire 9 il staro. La Signoria volle far un merchado di formenti a lire 8 il staro, ma per li avisi di Cypri è sorastata a farlo.

A di 7. In questa sera la cassa col corpo dil legato fo tolta di la chiesa di San Jacomo di l'Orio, et posta in barcha fino al Frassine, e de li si invierà per terra a Brexa, e la sua fameia il forzo va acompagnarlo, e chi non pol andar vi manda uno col mantello in suo pè. Li arzenti e danari l'orator Cesareo suo comissario li tolse con inventario come depositario et li portò a caxa, il resto dil mobile

Da Ruigo, di sier Antonio Foscarini podestà e capitano, di 4, eri ricevuta. Come la rota di la Sacheta è lontan de li mia 70, nè è possibile piarla e mantener li arzeri di Scadelara, Candia, Vesparsa, Frasinella, Pontichio e la Selva. Sier Zuan Francesco Loredan qu. sier Marco Antonio è qui e non manca. Il zudexe di Pontichio scrive, la rota è di largeza pertege 200, e tuttavia cresse Po. Sier Marco Antonio Foscarini, di sier Andrea, eri zonse qui per andar alla Frasinella a far provision. Scrive, è necessario al tutto ch'el Po rompi o a la Fratesina, over alla Frasinella; non mancherà di le provision etc.

A di 7, la matina. Vene l'orator Cesareo, di- 54* cendo voria si comprasse qualche fondi per li do canonici di San Nazaro di Brexa et per l'anniversario. Il Serenissimo li disse Poi disse aver auto letere dalla Corte, di 22, li fanti erano stà fati ritornar e passar in Dacia, sì perchè danizava il paese, et venendo le giaze non potrian più tornar. Et come Cesare voria aquietar le cose di lutherani.

Di Antona, fo letere di sier Filippo Baxadona capitano di le galie di Fiandra, date a di ottobre. Scrive come

Di Franza, di sier Zuan Antonio Venier orator, date a di 20 ottobre, a Paris. Come a di erano stà fate le exequie di madama rezente, molto degne, in le qual, si dice, il re ha speso seudi 30 milia. Et havendo li altri oratori et lui vestitosi di panni di duolo, inteso questo dal re, li mandono a dir a tutti non si mutaseno di panni